

LM- 87 DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2019

indicatori di monitoraggio al 28/09/2019

Avvii di carriera al primo anno

Il corso continua a caratterizzarsi per un numero di studenti in ingresso leggermente inferiore alla consistenza media dei cds della classe. Le iscrizioni risultano però in significativo aumento negli ultimi tre anni: siamo passati dai 34 iscritti del 2016 ai 50 del 2018. I dati più recenti sono una risposta incoraggiante alle direzioni di miglioramento della qualità intraprese, volte ad una maggiore scelta nel percorso formativo, nella misura delle disponibilità di personale docente, strutturato ed esterno, ad un aumento del carattere «laboratoriale» della didattica e ad una maggiore cura del rapporto tra tirocinio e tesi di laurea.

Iscritti per la prima volta

Continua ad essere basso il numero degli studenti che si iscrivono dopo aver cambiato percorso di laurea magistrale. La scelta del Cds come prima iscrizione a LM suggerisce la forte caratterizzazione vocazionale di questo percorso di studi.

Iscritti regolari

Il corso continua a caratterizzarsi per un numero di iscritti leggermente inferiore alla consistenza media dei cds della classe, in forte aumento tra il 2015 e il 2016. I dati più recenti confermano questo trend di crescita, incoraggiando nelle direzioni di miglioramento della qualità intraprese.

Iscritti regolari ai fini del CSTD

Gli iscritti regolari al corso di studio risultano ancora in numero leggermente inferiore rispetto alla consistenza media dei cds della classe. Sono però in forte aumento tra il 2016 e il 2018.

Iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS

Gli immatricolati puri continuano ad essere in numero leggermente inferiore rispetto alla consistenza media dei cds della classe, ma sono anch'essi in forte aumento tra il 2016 e il 2018. I dati più recenti confermano questo trend di crescita (cfr. infra).

Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'a.s.

Contrariamente a quanto osservato negli anni precedenti, la percentuale nel 2017 è leggermente superiore rispetto a quella nella classe in regione e a livello nazionale. Ciò nonostante si sia continuato ad osservare una rigorosa applicazione delle richieste inserite in ordinamento in materia di requisiti di accesso, che hanno come effetto un inevitabile ritardo nell'immatricolazione di numerosi studenti provenienti da altri Atenei, riducendo la loro capacità di sostenere in tempo gli esami curriculari del primo anno. Il dato dimostra che l'accompagnamento attento degli studenti nella fase di ingresso e gli sforzi di comunicazione attraverso il sito web sono risultati utili a consentire ai candidati esterni di inserire tra i loro esami a scelta le materie suscettibili di diventare debiti formativi, ha consentito di migliorare le prestazioni nei primi mesi sotto il profilo dei cfu acquisiti.

Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

La percentuale rilevata nel 2017 e 2018 rimane leggermente inferiore a quella media di classe, ma è decisamente migliorata rispetto al dato del 2016. Il Consiglio di Cds continua a portare attenzione a questo dato e a monitorare l'efficacia degli elementi correttivi introdotti negli ultimi anni.

Elemento di qualificazione del CdS è l'attenzione tradizionale dedicata al tirocinio, di 350 ore. La prima direzione individuata per un miglioramento delle prestazioni su questo indicatore è stata quella di incoraggiare lo studente a cercare un collegamento immediato tra questo tirocinio, che deve rimanere elemento portante dell'offerta formativa, e la tesi di laurea. E' stata incentivata la comunicazione, nel sito web e tramite incontri trimestrali tra la commissione tirocini e gli studenti, sia sui temi possibili di tesi da parte dei docenti, sia sui temi di ricerca associati a tirocini proposti da enti pubblici e del terzo settore. Parallelamente è stata rivista la procedura di assegnazione dei tirocini in modo da intensificare l'attività dei docenti del corso come relatori-tutori universitari. Il CdS intende confermare nel prossimo anno questa linea di intervento, già segnalata nel rapporto di riesame ciclico del gennaio 2016, rispondendo così sia all'obiettivo 2 in quella sede delineato, che all'obiettivo 1, di maggiore coordinamento tra le materie di formazione disciplinare e le materie tecniche di servizio sociale.

Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

Il Cds non soltanto ha mantenuto, ma fortemente accresciuto, malgrado le difficoltà logistiche crescenti per gli studenti fuori sede (costo degli alloggi in particolare) la sua comparativamente molto forte capacità di attrazione di laureati in altra sede, anche della stessa area geografica. Nel 2018 si è arrivati ad una percentuale del 74,3% contro una media nazionale del 32,5%).

Rapporti studenti regolari/docenti

Il numero dei docenti in rapporto al numero degli studenti rimane inferiore alle medie di riferimento. La situazione risulta sostanzialmente invariata dal 2016 al 2018 e quindi tale da suggerire un ripensamento dei correttivi che erano stati apportati negli anni precedenti.

Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti

Il 100% dei docenti appartiene a questi SSD, contrariamente a quanto appare nella situazione media nazionale.

Valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti

Il valore è costantemente di 1 negli ultimi anni.

Percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari/totale cfu acquisiti entro la durata normale del corso

Il valore indicato nella scheda per il 2016, sorprendentemente alto rispetto a quanto registrato negli ultimi anni, e che non trovava riscontro nei documenti del Cds, viene ad essere confermato nella sua anomalia dal dato del 2017 che registra uno 0%. Vi sono di fatto particolari difficoltà ad internazionalizzare i percorsi di studio di studenti che spesso lavorano contemporaneamente in un servizio sociale. Il Consiglio di CdS ha negli ultimi anni tuttavia individuata questa carenza nell'internazionalizzazione come uno dei temi di affrontare con sistematicità per qualificare

ulteriormente la formazione fornita. Sono stati sviluppati rapporti con istituti universitari specializzati nel lavoro sociale (in Europa, nei Balcani, nel Maghreb) e si sono individuati programmi di ricerca e di intervento all'estero nei quali possano essere inseriti tirocini- tesi.

Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 Cfu all'estero

Il dato continua a dimostrare le difficoltà ad internazionalizzare i percorsi formativi studenti che spesso lavorano contemporaneamente in un servizio sociale. Le esperienze all'estero quando si verificano, sono brevi e, quindi, hanno poco significato. Il Consiglio di CdS ha negli ultimi anni tuttavia individuata questa carenza nell'internazionalizzazione come uno dei temi di affrontare con sistematicità per qualificare ulteriormente la formazione fornita. Sono in corso contatti con istituti universitari specializzati nel lavoro sociale (in Europa, nei Balcani, nel Maghreb) per individuare moduli di particolare interesse tematico per i nostri studenti, e per individuare programmi di ricerca e di intervento all'estero nei quali possano essere inseriti tirocini e laboratori curriculari.

Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

La debolezza nella conoscenza di altre lingue degli studenti del corso è una delle ragioni che rende difficile l'internazionalizzazione della formazione in questa area disciplinare. Il Cds partecipa tuttavia ad interventi di trasferimento di competenze che possono giustificare e stimolare iscrizioni dall'estero. Il Consiglio di CdS lavora per creare simili canali nel quadro del progetto Task, finanziato sul programma UE Human Capacity Development, al quale aderiscono docenti del CdS. Ha inoltre partecipato alla richiesta di finanziamento europeo per internazionalizzazione della formazione in lavoro sociale nell'arco del Mediterraneo con un progetto che è stato finanziato. All'interno degli insegnamenti del CdS si cerca di sollecitare chi studia ad avvicinarsi a materiali che siano scritti in altre lingue, a cominciare dall'inglese.

Percentuale di cfu conseguiti al primo anno su cfu da conseguire

Il dato relativo alla percentuale di cfu conseguiti al primo anno, insieme a quello, già commentato, della "percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'a.s.", dimostra che si è riusciti a combinare l'applicazione rigorosa delle necessità di formazione propedeutica e l'efficacia nella comunicazione e nell'accompagnamento degli studenti nell'ingresso e nella fase precedente. Rimane infatti un dato molto buono, pur essendo sceso nel 2017 rispetto alla media nazionale (media cds 58,3% contro una media nazionale del 60,3%).

Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Il dato risulta in leggero peggioramento rispetto agli anni precedenti e di poco inferiore alla media nazionale. Su questo come sui dati successivi, sempre relativi al II anno sarà necessario procedere a degli approfondimenti cercando di individuare le ragioni delle difficoltà che scoraggiano a proseguire gli studi.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno

Risulta nel 2017 leggermente peggiorata rispetto alle medie di riferimento.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu del I anno

Risulta nel 2017 leggermente inferiore alle medie di riferimento.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 cfu del I anno

E' scesa nel 2017 rispetto agli anni precedenti e risulta ora in linea con le medie di riferimento.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu del I anno

E' scesa nel 2017 rispetto all'anno precedente, ma continua ad essere leggermente superiore rispetto alle medie di riferimento.

Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS

La percentuale ha continuato ad aumentare nel 2017, passando dal 25% del 2015 al 44% del 2017, ma rimane molto più bassa delle medie di riferimento. Questo dato, confrontato ai dati degli indicatori precedenti, indica il peso della tesi di laurea nel determinare la durata complessiva del percorso. Il Consiglio di CdS ribadisce la necessità di mantenere alte le richieste di qualità della tesi, ma legge questo dato come una conferma dell'opportunità di continuare nell'indirizzo intrapreso al fine di realizzare una più stretta e generalizzata convergenza tra tirocinio e tesi di laurea. Le attività di analisi richieste nel tirocinio, un tirocinio che, contrariamente a quello previsto nella laurea triennale non è dedicato all'apprendimento delle tecniche professionali di base, ma alla riflessione sull'organizzazione dei servizi, devono diventare la base delle operazioni di stesura della tesi. Pesano, d'altra parte, ancora sui tempi di conclusione del percorso di studi i debiti formativi che gli iscritti che vengono da triennali di altri atenei devono colmare prima di potersi iscrivere alla magistrale che spesso rendono loro difficile riuscire a frequentare il primo semestre del primo anno di corso.

Percentuale ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale degli insegnamenti

La percentuale dal 77,6% del 2017 è scesa al 66,3% del 2018, rimanendo comunque ancora superiore alle medie di riferimento. La presenza di insegnamenti professionali spiega questi numeri.

Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

La percentuale è scesa dal 100% all'88,2 %, scendendo leggermente al di sotto delle medie di riferimento.

Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso

La percentuale è diminuita dal 2017 al 2018 arrivando allo 0,0 %, ed è molto bassa rispetto alle medie di riferimento (all'1,3 della media area geografica e al 2,6 della media nazionale), che risultano anch'esse in drastico calo nel 2018 rispetto all'anno precedente. Il dato, secondo il Consiglio di CdS, deve essere interpretato a partire:

- dalla proporzione, già bassa, di laureati entro i 2 anni, alla quale si intende rispondere con le azioni correttive già intraprese, di cui al punto 2 (obiettivo 2) del rapporto di riesame ciclico (cfr sopra indicatore C17);

- dalla permanenza di immatricolati di lungo corso e dalla proporzione molto bassa di abbandoni in questa categoria (C24), che aggrava la performance su questo indicatore.

Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera in differente CdS dell'Ateneo

0

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Si ragiona su un numero assoluto molto ridotto, in calo rispetto al 2017, e comunque inferiore rispetto alle medie di riferimento.

Rapporto iscritti/docenti pesato per ore di docenza

E' come nell'anno precedente inferiore alle medie di riferimento; è d'altra parte anche inferiore a quanto rilevato senza prendere in considerazione il peso per ore di docenza. Questo dato conferma la strategia di allargamento del bacino di immatricolati (che, tra l'altro, dimostra largamente nei dati più recenti la sua efficacia). Indica che questa crescita dovrà esser sostenuta da un allargamento proporzionale del corpo docente, ma anche del personale, interno o esterno, tecnico-amministrativo, a sostegno delle attività del CdS: ci si riferisce qui in prima istanza alla richiesta già formulata dell'unità di personale stabile necessaria per l'organizzazione dei tirocini sia nel corso di laurea triennale che in questa magistrale (per il reperimento degli enti, per l'assistenza al tutor accademico).

Rapporto iscritti/docenti pesato per ore di docenza sul primo anno

Si veda quanto già detto sopra.